

Corradini, Renato, piazzetta

(adiacente via Monfalcone, località Rebocco,
Comune della Spezia);

del. 474 del 3/11/ 2003

Biografia a cura di M.Cristina Mirabello



Renato Corradini nasce nel 1912 e vive nel quartiere spezzino di Rebocco respirando fin dall'infanzia l'aria di una famiglia caratterizzata da marcato antifascismo.

Il padre è infatti uno dei primi antifascisti di Rebocco, lo zio va esule in Francia per sfuggire alla persecuzione fascista e infine Renato contribuisce alla Resistenza fino al supremo sacrificio della vita.

Quando Renato, poco più che trentenne, va ai monti, lo seguono i fratelli Bruno, Luciano e Dino, mentre l'altro fratello, Mario, arrestato e incarcerato a Villa Andreino, subisce la deportazione nei campi di concentramento tedeschi.



Renato, ai monti, milita con il nome di "Lisca" nella compagnia mortaisti della Brigata "Centrocroci" che opera fra Liguria ed Emilia. Egli è così dislocato dapprima in località Tognoli alle pendici del monte Gottero e poi a Teviggio, nei pressi di Varese Ligure.

Proprio in tale zona, durante le drammatiche giornate del rastrellamento del 20 gennaio 1945, cade nelle mani dei nazisti insieme ad un altro partigiano, Luigi Paolo Brandolisio. Rinchiusi nel carcere di Reggio Emilia sono trucidati, insieme ad altri sei partigiani, presso il cimitero a S.Michele di Bagnolo in Piano il 3 marzo 1945.

È dedicata a Renato Corradini una lapide in via Rebocco (loc.Rebocco-SP). Il nome di R.Corradini è annoverato, insieme agli altri caduti della Brigata Cento Croci, sul monumento marmoreo che si erge sull'omonimo passo (Varese L.-SP).

Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della piazza
- Bottero, Mirco, (a cura), Memorie nella pietra, Monumenti alla Resistenza ligure 1945-1995, I.S.R. della Resistenza in Liguria, 1996
- Antoni, Varese; Ricci, Giulivo, Protagonisti (a cura di/dei), IV Zona Operativa-La Brigata Garibaldina Centocroci- Storia e Testimonianze, Ed. Giacché, 1997, pp. 220-221
- Landi, Aldo, Enciclopedia storica della città della Spezia, Accademia lunigianese di Scienze "G.Capellini", 2008, p. 225

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2012/02/09/news/bagnolo-ricorda-i-suoi-martiri-antifascisti-1.3162041>

La fotografia di Renato Corradini, ritoccata, perché in una parte non visibile a causa del tempo trascorso, è tratta dalla pietra tombale del caduto partigiano.